

N. 64/2010

del 24.12.2010

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it

pagine 6

SOMMARIO

- ✓ **"Bonus fiscale": confermato stato di agitazione** pag.1
- ✓ **Gli auguri del Presidente Squeri per le Festività 2010** pag.2
- ✓ **Consumi: la "ripresina" di novembre migliora marginalmente i saldi negativi** pag.4
- ✓ **Prezzi settimanali: incrementi minori delle variazioni internazionali** pag.6

bero rimanere chiusi anche nel periodo tra Natale e Capodanno.

I Gestori carburanti italiani mantengono pertanto lo stato di agitazione sulla rete ordinaria e autostradale, in attesa di un intervento del Governo che confermi il provvedimento di deduzione forfetaria per i benzinai.

A questo proposito FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA lanciano un ultimatum al Governo: ove non arrivasse una risposta entro 48 ore si scioglierebbero le riserve e partirebbero le azioni di protesta e di agitazione.

BONUS FISCALE CONFERMATO STATO DI AGITAZIONE

COMUNICATO STAMPA UNITARIO
DEL 23 DICEMBRE 2010

**BENZINAI: ULTIMATUM AL
GOVERNO, 48 ORE PER DARE
IL BONUS FISCALE**

◆
**CONFERMATO STATO DI
AGITAZIONE. A RISCHIO I
RIFORNIMENTI ANCHE NEL
PERIODO TRA NATALE E
CAPODANNO**

Gli impianti per la distribuzione dei carburanti, compresi i *self service*, potreb-



E' questa la posizione emersa dall'incontro unitario tra FAIB Confesercenti, FEGICA CISL e FIGISC/ANISA Confcommercio in risposta agli impegni al momento disattesi dal Governo ed al mancato inserimento, allo stato attuale, nel "mille proroghe" della conferma dei provvedimenti di natura fiscale a favore dei Gestori.

Provvedimenti che, è bene chiarire, lungi dal costituire un "privilegio", non fanno altro - si legge in una nota congiunta- che riconoscere alla categoria il servizio di "sostituto d'imposta" che i Gestori esercitano in nome e per conto dello Stato.

Sono, infatti, oltre 30 i miliardi di euro tra accise ed IVA che i Gestori incassano ogni anno dai consumatori e trasferiscono allo Stato (dato che non può sfuggire al Ministro dell'Economia, Tremonti) a loro spese e, soprattutto, a loro rischio e pericolo, anche della vita, come ricordano troppo spesso le cronache. I benzinai sono l'unica categoria al mondo che incassa, custodisce e trasferisce denaro gratuitamente e senza assicurazioni.

Così come preannunciato - prosegue la nota - le Organizzazioni di Categoria stanno inoltre allestendo i preparativi, sul piano organizzativo, per le ulteriori azioni sindacali a sostegno delle legittime richieste (chiusura dei *self*, sospensione delle carte, prezzi liberi) ivi compreso lo sciopero per gli ultimi giorni dell'anno nel caso in cui nel frattempo non giunga dal Governo una formale e concreta traduzione degli impegni assunti.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE SQUERI PER LE FESTIVITÀ 2010

Cari Amici,

ancora una volta, nell'imminenza delle festività natalizie e di Capodanno, nel cogliere l'occasione per porgere a tutti Voi gli auguri della FIGISC e miei personali, mi è doveroso esprimere, sia pure in assoluta sintesi, un giudizio sulla situazione del settore e della Categoria.

L'anno che si va concludendo ha confermato quegli elementi che ormai sembrano caratterizzare stabilmente il medio periodo: una crisi economica lenta, con solo timidissimi segnali di ripresa, una costante contrazione dei consumi, le tensioni internazionali sui prezzi, le continue attenzioni "riformistiche" sul settore, le difficoltà di relazione all'interno dei protagonisti del sistema distributivo.



**Luca Squeri, Fabrizio Parrotta e
Stefano Cantarelli**

Cui si aggiunge - proprio in questi giorni, ed a differenza di quanto potevamo dire nel messaggio augurale

dello scorso anno – l'incertezza più totale sulla proroga del provvedimento di deduzione forfetaria dal reddito (così detto "*bonus fiscale*"), una misura che vale migliaia di euro per ogni impianto, garantendo una integrazione di margine vitale per un equilibrio delle gestioni. E ciò nonostante le rassicurazioni – sin dalla proclamazione dello sciopero di settembre – più ampie del Ministero e del Governo sulla proroga della norma. Una situazione di criticità tale che – al di là della reazione immediata di proclamare lo sciopero durante le festività per far sentire tutto il peso della delusione rispetto agli impegni solennemente assunti – comporterà che, comunque, la Categoria dovrà lottare per portarsi a casa la cambiale che la politica non sembra intenzionata a pagare.

Una politica (per usare un termine ampio e sintetico) che dimostra un disinteresse per i diritti di una Categoria, sulla quale, invece, non disdegna mai di diffondersi in esercizi di "*riformismo*" e "*liberalizzazioni*" più o meno necessari del settore della distribuzione carburante, che, alla fin fine, hanno come risultato – direttamente od indirettamente, consapevolmente o meno – la precarizzazione e la marginalizzazione del Gestore.

E' da un anno, infatti, che si sta discutendo di un'ennesima riforma del settore che ha conosciuto anche momenti di assoluta negatività, ad esempio con ipotesi di revisione in peggio delle normative sui contratti, di incentivazione alla "*ghostizzazione*" degli impianti. E se pure, a settembre, grazie alla mobilitazione della Categoria ed alla minaccia della serrata, si è rintuzzato questo attacco correggendo in meglio le cose peggiori, tuttavia va tenuto presente non solo che questa partita non è affatto ancora conclusa (i tavoli ministeriali sono ancora e pur sempre aperti),

ma anche che questo è un settore sempre sotto la luce dei riflettori, a motivo anzitutto dei prezzi e delle molte teorie e falsificazioni che si fanno su questo argomento così carico di contenuti emotivi e demagogici.

Nel quadro di una situazione complessivamente stagnante al basso delle relazioni politiche e commerciali con l'industria petrolifera, l'unico elemento incoraggiante è che l'accordo raggiunto poche settimane fa con ENI, al di là dei dettagli, porta un contenuto concettuale importante: dopo anni in cui si è pro-pagandata la convenienza per il consumatore ad accedere all'impianto quando il Gestore non c'è, la tendenza si è invertita e le strategie commerciali tornano a dare peso ed attrattività alla risorsa fondamentale del sistema.



La difficoltà dei tempi che attraversiamo ha motivazioni strutturali e le difficoltà della Categoria ne sono il riflesso inevitabile; in nessun modo esse sono il risultato di una minore capacità o volontà delle Associazioni di esprimere al massimo la tutela dei Gestori associati, ed anzi – e va detto nel modo più fermo – che, se è stato possibile che questa Categoria abbia potuto per tanti anni raggiungere e consoli-

dare conquiste, ciò è stato possibile per la determinazione con cui le Associazioni hanno perseguito questo fine.

Ed anche ora, che l'intero sistema dei diritti e delle garanzie è cambiato nell'intera economia e per tutti, anche ora che il sistema distributivo ha subito trasformazioni di vastissima portata ed in pressoché continua evoluzione, il Gestore è ancora rimasto, sia pure con maggiori difficoltà e con continui sforzi, al centro di questo sistema, diritti e garanzie hanno tenuto, nonostante tutti i tentativi antagonisti di ridurre od annullare lo spazio della Categoria.

Questa è una ragione di orgoglio, una motivazione a continuare il lavoro al servizio dei Gestori senza scoramenti e sfiducia per le difficoltà, ma, anzi, con determinazione ferma e con l'intelligenza di voler affrontare il cambiamento senza tralignare dalla propria vocazione associativa e di tutela.

E' questo messaggio di consapevolezza, determinazione e speranza che deve accompagnare i gruppi dirigenti della FIGISC, le strutture del territorio e che deve essere esteso fiduciosamente agli Associati.

Sono ormai vicinissime le Festività: vogliate accettare, per questo raro momento di tregua e serenità, per Voi e per le Vostre Famiglie, per tutti coloro che Vi sono cari, da parte della FIGISC Confcommercio, degli Organi direttivi della Federazione e, infine, da parte mia, i migliori auguri di buon Natale e di un buon Capodanno.

Il Presidente Nazionale
Luca SQUERI



CONSUMI: LA "RIPRESINA" DI NOVEMBRE MIGLIORA MARGINALMENTE I SALDI NEGATIVI

A novembre i dati ministeriali dei consumi segnalano una "*miniripresina*": rispetto al novembre 2009, infatti, si registra una variazione positiva complessiva pari ad un +3,34 % e più 122 milioni di litri, guidata dai consumi di gasolio (+4,96 % e 124 milioni di litri, la benzina ne perde meno di tre, pari a -0,23 %) e dall'extrarete (+10,70 % e più 104 milioni di litri, la rete ne guadagna solo diciassette, pari a +0,65 %).

Non che un tanto raddrizzi il segno negativo della *performance* del periodo gennaio-novembre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009: la perdita to-

tale è pari a -1,55 % ed a 649 milioni di litri, infatti, anche se diversamente articolata per prodotti e per circuiti.

Le benzine perdono 4,75 punti percentuali e 648 milioni di litri (praticamente tutta la flessione di erogati è costituita da questo prodotto), mentre il gasolio rimane al palo (-0,004 % ed un milione di litri in meno).

La rete perde consumi per 544 milioni di litri e 1,75 punti percentuali, mentre il segmento extrarete contiene la perdita entro un -0,98 % e 105 milioni di litri.

Nel *mix* dei prodotti, le benzine scendono ulteriormente dal 32,64 % del periodo gennaio-novembre 2009 al 31,57 % del gennaio-novembre 2010.



Se il confronto viene condotto con lo stesso periodo (gennaio-novembre) dell'esercizio 2005, il saldo diventa molto pesante: -5,67 % ed una perdita di ben 2,470 miliardi di litri.

La flessione è influenzata dal crollo costante dei consumi di benzine: infatti, sul 2005 tale prodotto ha perduto ben il 22,92 % e 3,859 miliardi di litri, mentre il gasolio non è andato oltre un aumento di 5,20 punti percentuali sul 2005 e di 1,390 miliardi di litri. Nel 2005 le benzine costituivano il 38,65 % della somma

dei consumi di benzine e gasolio, contro il 31,58 % del 2010.

Si registra un considerevole aumento solo per il gpl (+18,92 % sul 2005 e + 324 milioni di litri), ma tale prodotto, sia pure con un assai lusinghiero *trend* di crescita, rappresenta oggi pur sempre non più del 4,72 % della somma dei consumi di benzine+gasolio+gpl, contro il 3,78 % nel 2005.

Consumi - miliardi di litri (gen-nov)

	2005	2009	2010
Benzina R	16,052	12,727	11,972
Benzina EX	0,785	0,898	1,005
Benzina T	16,837	13,625	12,978
Gasolio R	16,527	18,323	18,534
Gasolio EX	10,202	9,795	9,583
Gasolio T	26,728	28,118	28,117
Ben+Gas R	32,578	31,050	30,506
Ben+Gas EX	10,987	10,693	10,589
Ben+Gas T	43,565	41,744	41,095
GPL R	1,711	1,814	2,034

R = rete

EX = extrarete

T = rete + extrarete

Variazioni percentuali (gen-nov)

	2010 su 2005	2010 su 2009
Benzina R	-25,41%	-5,93%
Benzina EX	+28,10%	+11,95%
Benzina T	-22,92%	-4,75%
Gasolio R	+12,14%	+1,15%
Gasolio EX	-6,06%	-2,16%
Gasolio T	+5,20%	-0,00%
Ben+Gas R	-6,36%	-1,75%
Ben+Gas EX	-3,62%	-0,98%
Ben+Gas T	-5,67%	-1,55%
GPL R	+18,92%	+12,15%

R = rete

EX = extrarete

T = rete + extrarete

A risentire maggiormente del calo dei consumi rispetto al 2005 è il segmento della rete: -6,36 % (rispetto al -3,62

del segmento extrarete), e ben 2,072 miliardi di litri in meno, un dato pesantissimo, determinato dalla flessione di oltre 4,080 miliardi di litri di benzina e da un incremento pari a 2,007 miliardi di litri di gasolio (una compensazione però, di poco inferiore al 50 % delle perdite dell'altro prodotto) e solo parzialmente corretto in misura marginale anche in ragione di un modesto recupero dei consumi di gpl (+0,324 miliardi di litri).



PREZZI SETTIMANALI: INCREMENTI MINORI DELLE VARIAZIONI INTERNAZIONALI

"Nella settimana appena trascorsa, oltre ad un trascurabile aumento delle quotazioni del greggio (+2,89 euro/barile) e ad un deprezzamento del cambio, il mercato ha registrato una marcata lievitazione dei prezzi internazionali dei prodotti 'finiti': il Platt's benzina, infatti, ha guadagnato +0,032 euro/litro con IVA, mentre il Platt's gasolio è aumentato di +0,024 euro/litro. Rispetto a questo andamento, il prezzo Italia, sia per la benzina che per il gasolio, è aumentato solo di +0,012 euro/litro:

aumenti, come si vede, contenuti dal 37 al 50 % rispetto al valore delle escursioni di prezzo del mercato internazionale. Dal 2000 ad oggi, in questo periodo prenatalizio, tre sono state le variazioni in aumento dei prezzi, cinque volte i prezzi sono rimasti stabili e tre volte essi sono diminuiti." afferma **Luca SQUERI**, Presidente Nazionale FIGISC CONFCOMMERCIO, che per la prossima settimana prevede ancora una tendenza all'aumento: "Il prezzo Italia non ha ancora assorbito aumenti internazionali nell'ordine di 1,6 euro-cent in media, mentre i dati del mercato internazionale di giovedì 23 per i prodotti finiti sono in aumento mediamente di ulteriori 0,8 eurocent/litro. Ciò fa prevedere che la prossima settimana, subito dopo Natale, i prezzi aumentino ancora di circa 1,5 centesimi".

Nel panorama europeo dei prezzi, l'Italia - in una classifica decrescente dal prezzo più caro a quello meno caro - è posizionata al decimo posto per il prezzo della benzina ed al settimo posto per il prezzo del gasolio.

Confronto tra aumento del Platt's e del prezzo Italia - Settimana 18-
24.12.2010

